

IL CASO ❖ Residenti e turisti, quanti disagi in stazione

Cavi: ascensori fuori servizio, niente biglietti Sale la protesta

Rimpallo di colpe tra Regione e Trenitalia

Proteste vibranti di disabili, anziani, famiglie ed esercenti (ristoratori, balneari) per il mancato funzionamento degli ascensori nella stazione (stazione-fantasma, a dire il vero) di Cavi. E la protesta arriverà, tramite e-mail e raccolta firme, all'assessore ai trasporti regionali Enrico Vesco.

Un vero e proprio handicap per la stagione estiva, se si pensa che le spiagge di Cavi sono gettonatissime e molto amate da turisti e dai genovesi che le hanno elette come meta ideale dei loro bagni.

A segnalare il disagio (già segnalato qualche mese fa, perché gli ascensori presentavano vistose infiltrazioni d'acqua) sono alcuni disabili anziani della frazione lavagnese. «È una situazione inammissibile, inconcepibile. È mesi che aspetta-

mo l'apertura di quegli ascensori. Non riusciamo neppure ad accedere al secondo binario. Scene da terzo mondo. Abbiamo chiesto spiegazioni al Comune di Lavagna e ci hanno dato una risposta che non è una risposta. Il solito rimbalzo di responsabilità tra Ferrovie dello Stato e Regione. In pratica, ci hanno detto che dobbiamo inoltrare domanda alla Regione. Va bene, abbiamo detto, fateci allora sapere con chi dobbiamo parlare».

La protesta non finisce qui: «Fino a qualche settimana fa abbiamo soppor-

tato perché, così ci è stato detto, gli ascensori non erano ancora attivati. Ora hanno detto di sì. E allora perché sono ancora chiusi? L'estate è alle porte. E noi non possiamo né prendere il treno in direzione Genova né recarci

CHIUSI

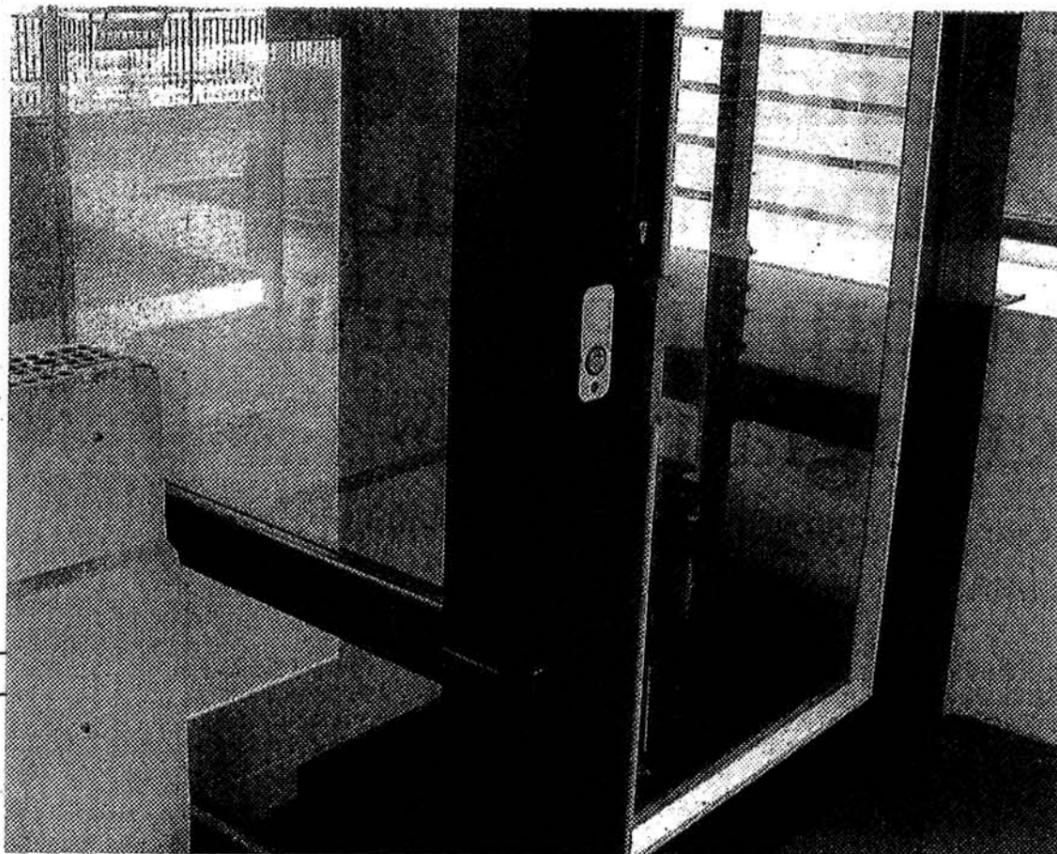
Il mancato funzionamento degli ascensori nella stazione di Cavi di Lavagna sta facendo infuriare cittadini e turisti

al mare come tutti gli altri».

Il problema-ascensori non è l'unico: continua anche il disagio per chi, nel pomeriggio, volesse acquistare i biglietti del treno. Protestano anche gli operatori balneari e i ristoratori dei locali nei pressi della stazione ferroviaria: «Questa vicenda penalizza tutti e offre un pessimo biglietto da visita per una località che vuole definirsi turistica. È evidente che le priorità assolute devono essere quelle riguardanti l'abbattimento delle barriere architettoniche. Ci sono anziani che non possono camminare, ma anche genitori che devono portare i bambini in carrozzina. In-

somma, un disastro. Qualcuno deve intervenire e deve farlo presto. E questo rimpallarsi le responsabilità non ci piace per niente. Anche perché alla fine di storie come questa, il cerino acceso rimane in mano agli utenti. Alla gente. Residenti e turisti. Che ferrovie, Comune, Regione e Stato si diano una mossa. Se non altro per umanità e civiltà. Che dovrebbero essere alla base di una nazione che si definisce civile». Nelle scorse settimane, l'assessore Vesco ha effettuato un sopralluogo alla stazione di Cavi. Ora i cittadini attendono risultati concreti.

[mat.ris.]



SCEMPIO

Il problema-ascensori non è l'unico: continua anche il disagio per chi, nel pomeriggio, volesse acquistare i biglietti del treno. Protestano anche gli operatori balneari e i ristoratori dei locali nei pressi della stazione ferroviaria.